

IL REGIO ONLINE 2021



Andrea Secchi
Coro Teatro Regio Torino

Giovedì 1 Aprile 2021, ore 20 - Teatro Regio





(foto Edoardo Piva - © Teatro Regio Torino)

Andrea Secchi

Concerto di Pasqua

Andrea Secchi direttore

Giulio Laguzzi pianoforte

Coro Teatro Regio Torino

Antonio Lotti (1667-1740)

Crucifixus

in do minore per coro a 8 voci a cappella (1717 ca.)

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Wir setzen uns mit Tränen nieder

dalla *Passione secondo Matteo* BWV 244 (1727)

Anton Bruckner (1824-1896)

Christus factus est

mottetto in re minore per coro a cappella WAB 11 (1884)

Gioachino Rossini (1792-1868)

O salutaris hostia

in fa diesis minore per coro a cappella (1857)

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Laudi alla Vergine Maria

per coro femminile a cappella da *Quattro pezzi sacri* (1889)

Gabriel Fauré (1845-1924)

En Prière

in mi bemolle maggiore per voce e pianoforte (1890)

Arrangiamento per coro di Jan Meyerowitz

Cantique de Jean Racine

in re bemolle maggiore per coro e pianoforte op. 11 (1865)

Agnus Dei

In Paradisum

per coro e pianoforte dal *Requiem* op. 48 (1887-1890)

Restate in contatto con il Teatro Regio:





Giotto (1267-1337), *Compianto sul Cristo morto*.
Affresco, 1303-1305. Padova, Cappella degli Scrovegni.

Antonio Lotti rientra nella luminosissima costellazione di musicisti cresciuti a **Venezia**, all'ombra della Basilica di San Marco dove fu organista in gioventù e maestro di cappella nell'ultima fase della vita – per quanto la sua vocazione non escludesse l'opera in musica, che praticò sia nella città lagunare sia a Dresda, dove fu chiamato proprio per il prestigio di cui godeva la sua produzione teatrale. Il **Crucifixus** fa parte di un *Credo* completo e ha sempre incontrato grandissimo apprezzamento per la sintesi ammirevole di **drammaticità e cantabilità**: le otto voci entrano a cominciare dalla più grave e risalgono via via verso l'alto, imitandosi, cozzando, sprigionando frammenti di commosso lirismo.

«Wir setzen uns mit Tränen nieder» è il brano su cui si conclude la *Passione secondo Matteo* di **Johann Sebastian Bach**: potente cattedrale sonora in cui due cori, ora echeggiandosi, ora sovrapponendosi, innalzano il loro **compianto sulla tomba di Cristo**. Il tema principale, che torna più volte passando dalle voci al pianoforte, sprofonda verso il basso, mitigando gli accenti drammatici con una **dolcezza da ninna nanna** che si ribadisce nel frequente ripetersi dell'esortazione «ruhe», riposa. Sul basamento fermo dei bassi le voci fanno tesoro di figurazioni tante volte collaudate nelle arie “del sonno” comuni alle opere del tempo, e le trasfigurano nel pianto collettivo, sospeso fra **monumentalità dell'insieme e intimismo del sentire**. L'impatto emotivo di questa pagina ha suggerito a diversi registi del cinema di farne uso, e sempre con una finalità catartica, di pianto sulle sciagure umane: basti pensare a **Pasolini** in *Accattone* oppure a Martin **Scorsese** in *Casinò*.

Liberamente ricavata da un passo della lettera di San Paolo ai Filippesi, la preghiera del «Christus factus est» rientra nella liturgia specifica del **triduo che precede la Pasqua**, precisamente nelle “**tenebrae**”, così dette perché a mano a mano che si svolgono vengono spente una dopo l'altra le quindici candele, finché la chiesa resta al buio. Era la Settimana Santa del 1884 e **Bruckner** si trovava a **Praga**: alle spalle aveva già due intonazioni del «Christus factus est»; ma tornò a Vienna col desiderio di riprenderlo e affiancare alla versione di oltre 10 anni prima (per otto voci, tre tromboni e archi) un lavoro più introspettivo. Il mottetto del 1884 è per coro a quattro voci a cappella, ossia senza alcuno strumento ad accompagnarlo, e l'attacco sommesso (*Moderato misterioso*) ha il sapore delle **polifonie rinascimentali**. Poi, in un graduale crescendo, le voci arrivano fino a un fortissimo in corrispondenza delle parole chiave «super omne nomen», su cui la scrittura torna a rarefarsi.

L'inno «O salutaris hostia» ha una paternità illustre: secondo la tradizione lo scrisse **Tommaso d'Aquino** per la festa del Corpus Domini ed entrò poi nell'uso come benedizione eucaristica, come il «Tantum ergo». **Rossini** ne avrebbe inserito uno nella sua *Petite Messe solennelle*, per voce di soprano e pianoforte; ma sei anni prima, nel **1857**, l'aveva già intonato in una versione per voci sole, precisamente per coro a cappella a quattro parti. Avviato «sotto voce», il brano rialza la testa in fortissimo in corrispondenza delle parole «bella premunt hostilia» (guerre ostili incombono); il testo è poi ripetuto da capo, mentre la musica va modificandosi e crea su «da robur» (infondi forza) un intreccio che lega in **echi** tutte le voci, facendo letteralmente salire la **supplica al cielo**.

Eccezion fatta per la *Requiem* composto per la morte di Alessandro Manzoni fra il 1873 e il 1874, **Giuseppe Verdi** non era mai più tornato sul **genere sacro**, che pure aveva costituito una parte determinante del suo apprendistato giovanile a Busseto. In età avanzata ne fu invece di nuovo attratto in alcune, pur rare, occasioni – mai di circostanza, sempre scaturite da un impulso personale. Così, ritenendo di non aver mai ascoltato un *Te Deum* che lo soddisfacesse, ne volle comporre uno; scrisse un'*Ave Maria* per misurarsi con un rebus armonico proposto dal maestro Crescentini di Bologna sulla «Gazzetta musicale di Milano»; uno *Stabat Mater* in cui si mostra ben addentro allo stile “a cappella” dei polifonisti rinascimentali; e infine le *Laudi alla Vergine Maria*, sopra i versi della preghiera «Vergine, madre, figlia del tuo Figlio» su cui si apre l'**ultimo canto del Paradiso** dantesco. Furono le insistenze dell'editore Ricordi a indurlo a pubblicare i quattro lavori, nati in totale autonomia, per organici diversi e in momenti distinti, sotto il nome comune di *Quattro pezzi sacri* nel 1898. Le *Laudi*, terminate nel **1889** nel periodo compreso fra *Otello* e *Falstaff*, sono destinate in origine a quattro voci femminili soliste: **scarno**, percorso da evidenti **cromatismi** che poi si sciolgono in sprazzi cantabili, il brano fu salutato alla sua prima esecuzione (a Parigi per la stagione dei *Concert Spirituel*, poi a Torino in prima italiana) con tale entusiasmo che si dovette farne il bis.

Gabriel Fauré aveva avuto una solidissima formazione come organista, tanto da essere nominato anche organista titolare alla chiesa parigina della Madeleine, prima di diventare direttore del Conservatorio di Parigi. Nella sua scrittura si infila spesso qualcosa che riflette il **rigore ascetico** del mondo religioso; e al tempo stesso il suo stile sacro è profondamente **innervato di strategie armoniche moderne** e di una cantabilità che si può incontrare

anche sul piano della lirica da camera, altro genere a lui carissimo. *En Prière* rientra proprio in quest'ultima tipologia e con la sua ricorsività semplice e dimessa dà voce a un insolito **Gesù Bambino in preghiera**; il *Cantique de Jean Racine*, scritto venticinque anni prima da un Fauré appena ventenne, comincia al pianoforte col sapore di una **romanza senza parole**, su cui il coro spicca per la compattezza venata di cantabilità.

Tratto dal suo **capolavoro sacro**, ossia il *Requiem* che accompagnò le esequie dello stesso Fauré, l'*Agnus Dei* è **fra i momenti più drammatici** di una composizione che si scosta per molti aspetti dal Requiem tradizionale, specialmente nella scelta di non musicare il *Dies irae* se non per i due versi conclusivi del *Pie Jesu* intonati da una voce bianca. Compare invece, come conclusione catartica del lavoro, la preghiera *In Paradisum*, col suo **messaggio di speranza** e l'immagine degli angeli che portano l'anima in cielo sopra l'affettuosa sollecitudine dell'accompagnamento.

Elisabetta Fava



Pieter Paul Rubens (1577-1640), *Resurrezione di Cristo*.
Olio su tela, 1616. Firenze, Palazzo Pitti.

Antonio Lotti

Crucifixus

(Adagio)

Crucifixus etiam pro nobis
sub Pontio Pilato,
passus, et sepultus est.

Fu crocifisso per noi
sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.

Johann Sebastian Bach

Wir setzen uns mit Tränen nieder

Wir setzen uns mit Tränen nieder
und rufen dir im Grabe zu:
Ruhe sanfte, sanfte Ruh'!
Ruht, ihr ausgesognen Glieder!
Ruhet, sanfte, ruhet wohl!
Euer Grab und Leichenstein
soll dem ängstlichen Gewissen
ein bequemes Ruhekissen
und der Seelen Ruhstatt sein.
Höchst vergnügt schlummern
da die Augen ein.

Ci inginocchiamo in lacrime
alla tua tomba per dirti a gran voce:
Riposa sereno, sereno riposa!
Riposate, o esauste membra!
Riposate serene, riposate!
La vostra tomba, la vostra lapide
sarà un morbido guanciale
per la coscienza tormentata
e il luogo di riposo per l'anima.
In somma beatitudine
gli occhi si chiudono al sonno.

Anton Bruckner

Christus factus est

(Moderato misterioso)

Christus factus est pro nobis obœdiens
usque ad mortem, mortem autem crucis.
Propter quod et Deus exaltavit illum et
dedit illi nomen, quod est super omne
nomen.

Cristo per noi si è fatto obbediente
sino alla morte, e alla morte in croce.
Per questo Dio lo ha innalzato e gli ha
dato un nome che è al di sopra di ogni
altro nome.

Gioachino Rossini

O salutaris hostia

(Andantino)

O salutaris hostia
quæ cæli pandis ostium,
bella premunt hostilia:
da robur, fer auxilium.

O vittima salvatrice
che spalanchi la porta del cielo
guerre ostili incombono:
infondi forza, porta aiuto!

Giuseppe Verdi

Laudi alla Vergine Maria (Moderato)

Vergine madre, figlia del tuo Figlio,
umile ed alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo Fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo nell'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giusto, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar senz'ali.
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.
Ave. Ave.

(Paradiso, XXXIII, vv. 1-21)



Gustave Doré, illustrazione per l'ultimo canto
del *Paradiso* di Dante, 1868.

Gabriel Fauré

En Prière (Moderato)

Si la voix d'un enfant peut monter jusqu'à Vous,
o mon Père,
écoutez, de Jésus, devant Vous à genoux,
la prière!
Si Vous m'avez choisi pour enseigner vos lois
sur la terre,
je saurai Vous servir, auguste Roi des rois,
ô Lumière!
Sur mes lèvres, Seigneur, mettez la vérité
salutaire,
pour que celui qui doute, avec humilité
Vous révère!
Ne m'abandonnez pas, donnez-moi la douceur
nécessaire,
pour apaiser les maux, soulager la douleur,
la misère!
Révélez Vous à moi, Seigneur en qui je crois
et j'espère:
pour Vous je veux souffrir et mourir sur la croix,
au Calvaire!

Se la voce d'un bimbo può giungere a Te,
o Padre mio,
ascolta, di Gesù, in ginocchio davanti a Te,
la preghiera!
Se mi hai scelto per insegnare le tue leggi
sulla terra,
io saprò servirTi, augusto Re dei re,
o Luce!
Sulle mie labbra, Signore, poni la verità
salvifica,
in modo che colui che dubita, con umiltà
Ti onori!
Non mi abbandonare, donami la dolcezza
necessaria,
per lenire i mali, alleviare il dolore,
la miseria!
RivelaTi a me, Signore in cui credo
e confido:
per Te voglio soffrire e morire sulla croce,
al Calvario!

Gabriel Fauré

Cantique de Jean Racine

(Andante)

Verbe égal au Très-Haut, notre unique
espérance,
Jour éternel de la terre et des cieux,
De la paisible nuit nous rompons le silence:
Divin Sauveur, jette sur nous les yeux!

Répands sur nous le feu de Ta grâce puissante;
Que tout l'enfer fuie au son de Ta voix;

Dissipe le sommeil d'une âme languissante
Qui la conduit à l'oubli de Tes lois!

Ô Christ ! sois favorable à ce peuple fidèle,

Pour Te bénir maintenant rassemblé;
Reçois les chants qu'il offre à Ta gloire
immortelle,
Et de Tes dons qu'il retourne comblé.

Verbo pari all'Altissimo, nostra unica
speranza,
luce eterna della terra e dei cieli,
della pacifica notte rompiamo il silenzio,
divino Salvatore, degnati di guardarci!

Cospargici del fuoco della tua potente grazia,
che tutto l'inferno fugga al suono
della tua voce;

dissipa il sonno di un'anima languida,
che la induce a dimenticare le tue leggi!

O Cristo, sii benevolo verso questo popolo
fedele,

ora riunito per benedirti,
accogli i canti che offre alla tua
immortale gloria,
e fa che ritorni colmo dei tuoi doni.

Agnus Dei

(Andante - Molto largo - Primo tempo)

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem, sempiternam requiem.
Lux æterna luceat eis, Domine,
cum Sanctis tuis in æternum, quia pius es.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona loro il riposo.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona loro il riposo.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona loro il riposo, il riposo eterno.
La luce eterna splenda su di loro, Signore,
con i tuoi Santi in eterno, poiché sei
misericordioso.

In Paradisum

(Andante moderato)

In Paradisum deducant angeli,
in tuo adventu suscipiant te martyres
et perducant te in civitatem sanctam
Jerusalem.
Chorus angelorum te suscipiat
et cum Lazaro quondam paupere
æternam habeas requiem.

In Paradiso ti conducano gli angeli,
al tuo arrivo ti accolgano i martiri
e ti portino nella città santa di
Gerusalemme.
Ti accolga il coro degli angeli
e con Lazzaro, un tempo povero,
possa tu ottenere il riposo eterno.



Nato a Colle Val d'Elsa (Siena), **Andrea Secchi** ha conseguito la maturità classica e si è diplomato a pieni voti in Pianoforte presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida di Giorgio Sacchetti. Ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti da Paul Badura-Skoda, Joaquín Achúcarro e Maurizio Pollini presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena; è stato allievo di Andrea Lucchesini all'Accademia Internazionale di Musica di Pinerolo e, per la Direzione d'orchestra, di Piero Bellugi. Si è esibito in Italia e all'estero, prendendo parte a numerosi cicli concertistici, in particolare a Torino, Siena, Roma, Palermo e Firenze, nella Beethoven Haus di Bonn, nel Museo Chopin di Varsavia, a Dublino, Londra, Monaco di Baviera, Kiel, Cracovia, Pechino, Pretoria e Tokyo, riscuotendo ovunque unanimi e calorosi consensi per la sua personalità e passione interpretativa. Ha vinto oltre venti concorsi nazionali e internazionali ottenendo inoltre premi speciali per la migliore interpretazione di musiche di Bach, Mozart, Schubert, Schönberg e Beethoven. Nel 2003 si è distinto come miglior italiano nella prestigiosa Leeds International Piano Competition e debuttando alla Salle Cortot di Parigi. Da sempre si interessa al repertorio cameristico e dal 2002 al 2006 ha fatto parte del Quartetto Accademia.

Vasta è la sua esperienza anche nel repertorio lirico come maestro collaboratore. Dal 2006 al 2013 è stato Altro maestro del coro del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che gli ha permesso di collaborare con alcuni dei più grandi direttori d'orchestra, fra i quali Zubin Mehta, Riccardo Muti, Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Kurt Masur, Riccardo Chailly, Daniel Oren, Semyon Bychkov e Gianandrea Noseda. Dal 2013 è Maestro sostituto e Altro maestro del Coro alla Den Norske Opera & Ballett di Oslo. Come maestro collaboratore è stato invitato alla Staatsoper di Vienna e al Teatro Regio dove, dopo una prima collaborazione nel 2012-2013, ha assunto dal 2018 il ruolo di Direttore del Coro.



Parallelamente agli studi classici, **Giulio Laguzzi** si diploma in Pianoforte con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Cuneo, e successivamente in Composizione al Conservatorio di Alessandria. Nel 1990 si avvicina all'opera lirica, collaborando con l'Azienda Teatrale Alessandrina nell'allestimento di un'opera in prima esecuzione mondiale: da allora ad oggi ha collaborato con l'Opera Giocosa di Savona, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro San Carlo di Napoli, l'Arena di Verona (con l'orchestra dell'Arena ha eseguito, in veste di solista al pianoforte, *Rhapsody in blue* di George Gershwin).



Dal 1997 lavora al Teatro Regio di Torino, dove ricopre il ruolo di Direttore musicale del palcoscenico, e dove ha diretto l'orchestra in alcuni concerti e in opere per ragazzi.

In qualità di pianista accompagnatore si è esibito in numerosi concerti in Italia e all'estero. Con il Primo violino e il Primo violoncello del Teatro Regio costituisce il Trio Highlights, che ha tenuto numerosi concerti in Italia e in Giappone: in programma *medley* d'opera arrangiati per trio.

Fondato alla fine dell'Ottocento e ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, il **Coro Teatro Regio Torino** è uno dei maggiori cori teatrali europei.

Sotto la guida di Bruno Casoni (1994-2002) ha raggiunto un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov

che, dopo averlo diretto al Regio nel 2002 per la *Messa in si minore* di Bach, lo ha invitato a Colonia per l'incisione della *Messa da Requiem* di Verdi ed è tornato a coinvolgerlo nel 2012 in un concerto brahmsiano con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Alla guida del Coro si sono avvicinati i maestri Claudio Marino Moretti, Roberto Gabbiani e Claudio Fenoglio, grazie ai quali sono state raggiunte ulteriori vette artistiche. A partire dal 2018 l'incarico è stato assegnato ad Andrea Secchi.

Oltre alla Stagione d'Opera, il Coro svolge una significativa attività concertistica e, insieme all'Orchestra del Teatro Regio, figura oggi nelle produzioni video di alcune delle più interessanti opere delle ultime Stagioni, nonché in diverse registrazioni discografiche, quali, in particolare, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi e i due cd dedicati a Petrassi sotto la direzione di Nosedà.

Teatro Regio Torino

Rosanna Purchia Commissario straordinario

Sebastian F. Schwarz Direttore artistico

Coro

Soprani

Sabrina Amè
Nicoletta Baù
Chiara Bongiovanni
Sabrina Boscarato
Eugenia Braynova
Sara Cannillo
Cristina Cogno
Cristiana Cordero
Eugenia Degregori
Alessandra Di Paolo
Manuela Giacomini
Rita La Vecchia
Laura Lanfranchi
Paola Isabella Lopopolo
Lyudmyla Porvatova
M. de Lourdes
Rodrigues Martins
Pierina Trivero
Giovanna Zerilli

Mezzosoprani /

Contralti

Angelica Buzzolan
Shiow-hwa Chang
Ivana Cravero
Maria Di Mauro
Roberta Garelli
Rossana Gariboldi
Antonella Martin
Marina Sandberg
Teresa Uda
Daniela Valdenassi
Tiziana Valvo
Barbara Vivian

Tenori

Pierangelo Aimé
Marino Capettini
Luigi Della Monica
Luis Odilon Dos Santos
Alejandro Escobar
Giancarlo Fabbri
Sabino Gaita
Leopoldo Lo Sciuto
Vito Martino
Matteo Mugavero
Matteo Pavlica
Dario Prola
Sandro Tonino
Franco Traverso
Valerio Varetto

Baritoni / Bassi

Lorenzo Battagion
Enrico Bava
Giuseppe Capoferri
Umberto Ginanni
Desaret Lika
Riccardo Mattiotto
Davide Motta Fré
Gheorghe Valentin
Nistor
Franco Rizzo
Enrico Speroni
Marco Sportelli
Marco Tognozzi



Ambasciata d'Italia
Sarajevo



IL REGIO ONLINE 2021

L'IMPEGNO DEL REGIO CONCERTO DI SOLIDARIETÀ A SOSTEGNO DELL'EMERGENZA PROFUGHI IN BOSNIA ERZEGOVINA

Giovedì 8 Aprile 2021 ore 20

Trasmissione in streaming gratuito su www.teatroregio.torino.it

Antonello Manacorda direttore d'orchestra

Stefano Montanari violino

Andrea Secchi direttore del coro

Coro e Orchestra Teatro Regio Torino



Per sostenere gli interventi delle organizzazioni umanitarie a favore delle popolazioni migranti in Bosnia Erzegovina e lungo la Rotta balcanica

DAI IL TUO CONTRIBUTO. FAI UNA DONAZIONE



organismo pastorale della CEI



Croce Rossa Italiana



IT24C0501803200000013331111
causale: Europa/Rotta Balcanica

IT93H0200803284000105889169
causale: Emergenza Bosnia

IT35S0501803200000011014347
causale: Rotta Balcanica

